

PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE

San Ferdinando di Puglia

1963

27 GENNAIO

2023



LA CHIESA
"GRANDE"

COMPIE

60 ANNI

*Qui il povero trovi misericordia,
l'oppresso ottenga libertà vera
e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli,
finché tutti giungano alla gioia piena
nella santa Gerusalemme del cielo.*

(dalla Liturgia)

***"GRAZIA A VOI E PACE DA DIO PADRE NOSTRO
E DAL SIGNORE GESÙ CRISTO!"***

(1Cor 1,3)

Il 27 gennaio 2023 ricorre il 60° anniversario della inaugurazione della nostra chiesa parrocchiale, la chiesa "grande", ricostruita dopo la demolizione della chiesa "vecchia".

È un traguardo importante e lo celebriamo con gratitudine ma anche con un po' di commozione. Quel 27 gennaio fu festa grande. L'intero paese si strinse nel vedere aprirsi le porte della nuova chiesa e finalmente godere del luogo definitivo per celebrare il culto divino da decenni sospirato.

È un anniversario che ci riporta con la memoria al 1° maggio 1948, "quando si diede il primo colpo di piccone alla vecchia chiesa, che in quattro e quattr'otto scomparve".

La complessa vicenda della chiesa "grande" del nostro paese è una storia di sudore e lacrime. La tenacia e perseveranza di don Peppino Gallo (parroco dal 1946 al 1966) fecero sì che la chiesa fosse ricostruita pur tra molteplici difficoltà burocratiche ed estenuanti battaglie politiche.

Dopo anni di "collocazione provvisoria" nel magazzino del Consorzio (1948-1955) e altri anni nella cripta (dal 15 agosto 1955 al 26 gennaio 1963), finalmente il 27 gennaio 1963 la

chiesa madre di San Ferdinando di Puglia apre le porte per la prima celebrazione eucaristica. La dedicazione (consacrazione) della chiesa sarebbe avvenuta invece oltre 25 anni dopo, il 30 maggio 1999.

Da oltre trent'anni la storia della chiesa "grande" del nostro paese è intrecciata con il mio cammino di fede e il mio ministero presbiterale condiviso con voi con passione sempre nuova. Sono stati anni intensi di guida pastorale legati al percorso di crescita spirituale della comunità e alle incombenze relative ai diversi interventi di completamento, ristrutturazione e abbellimento del complesso parrocchiale per renderlo sempre più dignitoso e accogliente, grazie alla munificenza e solerzia di tutti.

La storia continua proiettata verso il futuro. Tutti desideriamo che la nostra chiesa sia sempre più un luogo di fraternità e condivisione, spazio di fede e adorazione, grembo di pace e di speranza, casa e scuola di comunione, palestra di relazioni libere e liberanti.

In questa fausta ricorrenza ci consegniamo un augurio vicendevole attingendo alle parole del canto liturgico *Verso la casa di Dio*:

"Verso la casa di Dio, tempio di santità,
noi camminiamo con fede:
Egli ci accoglierà.

Lungo il cammino la sete l'anima brucerà,
la nostra fame di Dio dentro dilaterà.
Cristo divino pastore, fonte di verità,
mensa di grazia e vita ci donerà".

In amicitia Jesu Christi,
Mimmo, sac.
vostro parroco

L'ARCIVESCOVO DI TRANI NAZARETH E BARLETTA
AMMINISTRATORE PERPETUO DI BISCEGLIE
TRANI (Bari)

AL VENERABILE CLERO E AL DILETTO POPOLO
DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA

NOTIFICAZIONE

PER L'APERTURA DELLA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE DI S. FERDINANDO RE

Venerabili Fratelli e Figli carissimi,

Domenica ventura, 27 corrente, apriremo al culto, con solenne benedizione, la nuova Chiesa Parrocchiale, dedicata a S. Ferdinando Re, Patrono della vostra bella e indubre cittadina.

Il Nostro cuore, che fino dagli inizi del Nostro episcopato, ha seguito, spesso con trepidazione, il grave problema della costruzione della nuova Chiesa Parrocchiale, in sostituzione di quella che fu demolita, esulta ed innalza un inno di ringraziamento a Dio, Datore di ogni bene.

Vi invitiamo a unirvi a Noi nella gioia per questa potente realizzazione e nel rendere grazie a Dio onnipotente, che, con la Sua infinita bontà, ha reso possibile, quello che un primo tempo sembrava follia il solo sperare.

Ma dobbiamo anche dirvi, Venerabili Fratelli e dilette Figli, che invano noi costruiremmo le Chiese materiali, se in pari tempo nel nostro cuore non costruiamo il Tempio del Signore, ove, cioè, la SS. Trinità, come ha detto Gesù nel Vangelo, verrà a risiedere. Questa mistica costruzione è basata soprattutto sull'amore di Dio, poi sullo amore del prossimo e poi ancora sull'esercizio di tutte le virtù cristiane. Le nostre opere buone, compiute sotto l'influsso della grazia divina, innalzeranno, nel nostro interiore, una chiesa più bella e più preziosa di tutte le basiliche, magnifiche e imponenti, di cui è ricca la cristianità.

Voglia Iddio che tutti noi, nessuno eccettuato, abbiamo la preoccupazione santa di preparare nel nostro cuore il tempio di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. La Madonna SS. e il Patrono S. Ferdinando ci ottengano questa grande grazia.

Vi benediciamo paternamente nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Trani, 20 gennaio 1963.

+ Fr. Reginaldo G. M. Addazi O. P.
Arcivescovo

N. B. - La presente Notificazione sia letta il giorno 20 corrente, domenica, in tutte le Chiese e Cappelle pubbliche e durante tutte le SS. Messe e le Funzioni serotine.

CHIESA MATRICE

S. FERDINANDO DI PUGLIA

FIGLIUOLI DILETTISSIMI,

per volontà dei Superiori, sollecitato dal vostro ardente desiderio, e, grazie al generoso ed entusiasta intervento dell'Ill.mo Commissario Prefettizio Dott. Giorgio Marchesiello, il 27 gennaio imminente la Chiesa Principale del nostro paese, al segno della benedizione dell'Ecc.mo Arcivescovo di Trani, aprirà le sue porte per accogliervi e offrirvi il luogo definitivo del Culto Divino, da decenni sospirato.

Questa è una data memoranda per la storia del nostro paese.

Quanti hanno sospirato questo giorno e non l'hanno veduto!

Sappiamo apprezzarne tutta la bellezza e la giocondità e renderne grazie a Dio, da cui procede ogni bene.

Ma non dimentichiamo due cose:

- 1° che la Chiesa vera dobbiamo costruirla nel nostro cuore col riaccendere le virtù della Fede nelle verità rivelate, della Speranza nei beni duraturi ed eterni, dell'Amore che ci unisce fra noi e ci congiunge a Dio;
- 2° che se molto è stato fatto per opera del Governo della Repubblica, molto resta ancora da fare perchè la Nuova Chiesa possa esprimere meno indegnamente la nostra adorazione a Dio, la nostra devozione a S. Ferdinando e il nostro onore agli occhi degli osservatori presenti e delle generazioni future.

FIGLIUOLI,

questo giorno ci ricongiunge quasi fisicamente al giorno del mio primo incontro con voi, adempiendosi così il voto di un Tempio che, oltre al suo valore artistico, - dovuto alla genialità dell'Arch. Marino Lopopolo - è anche rispondente ai fini di un'azione pastorale adatta alle insopprimibili esigenze della gioventù moderna in particolare e di tutti i fedeli in generale.

Voglia Dio Onnipotente accogliere il **PRIMO SACRIFICIO** che Gli offriamo nel Nuovo Tempio in nome di Gesù Cristo, come omaggio di adorazione, di ringraziamento, di riparazione e di supplica, per la salvezza di tutti e per la prosperità del nostro paese.

Discenda su noi ogni benedizione del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo e la pace di Cristo abbondanti nei nostri cuori.

S. Ferdinando, 20 Gennaio 1963.

Sac. GIUSEPPE GALLO
PARROCO

LA CHIESA DEMOLITA

Anche tu sei caduta presso che esaurita,
rosa dal tempo ostile, le mura screpolate,
il tetto logorato di canne intonacate,
vetusta Chiesa Madre da poco demolita.

Tu puoi ben noverare, qual simbolo d'onore,
l'inizio all'ombra tua, per virtual conforto,
quel primiero secolo ch'ebbe il paese sorto
per grazia e volontà del suo real fondatore.

Tu fosti quella fiaccola che irradiò l'avvenire
di quell'umil colonia di miseri braccianti,
che nelle terre incolte selvagge e circostanti,
trassero dal lavoro l'incentivo e l'ardire.

Or tu hai terminato la vita con amore
di chi ben ti rammenta nella storia al paese,
per le tristi vicende di gente a dure prese,
che solo dopo tempo giunse a destin migliore.

Quanti dolci ricordi risvegli nella mente,
allor ch'io nella bella primaver della vita,
con il ritorno atteso d'ogni stagion fiorita,
l'animo mio s'apriva d'un miraggio fallente.

Oh quell'esuberanza, l'ebbrezza giovanile,
di cui mai nessun uomo vorrebbe esserne sazio,
come rondini in cielo, che nell'azzurro spazio,
vedevo sfrecciar briosi sopra il tuo campanile.

E con lo sguardo vigile seguirne i larghi voli
tra strida e cinguettii che son di lor natura,
nel gaio rincorrersi di nuova fioritura,
che la buona stagione spinge nei lor trasvoli.

Come stagion matura, con l'inizio al bel tempo
tornavan anche quelle solennità festanti,
traverso salmodie di moltitudini aranti
nella chiesa adornata prima ancora del tempo.

Con il rosso apparato, con altre cose accanto,
là sull'ampio sagrato, del Municipio avanti
gli spari a divozione, le batterie tonanti
facean breve la sosta di procession col Santo.

E di poi la Domenica, terminata la Messa,
su quelle gradinate, traverso il porticato,
le gentili donzelle scendere sul sagrato
ed il maschile sguardo scioglierne la premessa.

Oh l'amor giovanile che il buon tempo ridesta
e il giovane cuor spinge per quella tal ricerca,
dell'agognato bene fin che Imeneo cerca
convolar ogni coppia per nozze e quindi a festa.

Come sembrava allora tutto dolce e fecondo
alla balda gioventù modesta e compiacente,
che in ogni circostanza di festa ricorrente,
piaceva ricavarne godimento giocondo.

E le belle serate di luna risplendente
riunirsi con amici sui gradini del tempio,
in un lieto convegno che del domani riempio
le future speranze nel parlar pertinente.

Tutto era patriarcale, per l'animo suadente,
poi che la vita allor, intima e familiare
era senza pretese, né ubbie da segnare,
questa fu la progenie quel tempo a te presente.

*Ecco la santa dimora di Dio.
Il Signore raduna i suoi fedeli
e dà forza e vigore al suo popolo.*

(cfr. Sal 67,6.7.36)

